

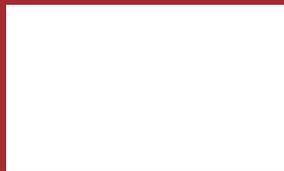
L'apostolo Pietro affascina sempre il vescovo d'Ipbona e più volte nei suoi scritti ripercorre i suoi limiti umani, la santità della sua persona, la dottrina che traspare dalle epistole a lui attribuite, il suo particolare rapporto con l'apostolo Paolo.

La ricerca intende esaminare gli aspetti inerenti al suo ruolo pastorale, al quale sono correlati anche altri orizzonti: il rapporto di Pietro con gli apostoli, quello con i suoi successori, il suo rapporto con la Chiesa e in particolare con la Chiesa di Roma, la sua relazione con le altre Chiese.

È nella pericope di Mt 16, 18-19 che si trova l'affermazione che traccia il ruolo pastorale di Pietro nella Chiesa e offre la possibilità di risalire alla volontà stessa di Gesù. Gli interrogativi che emergono sono alquanto palesi: chi è la pietra cui allude Cristo? È Pietro? È lo stesso Cristo? È possibile riconoscere altre interpretazioni?

È un ambito di ricerca ancora poco investigato dagli studiosi, che l'Autore esamina ripercorrendo gli scritti agostiniani, nell'intento di comprendere il suo pensiero poliedrico per dare risposta alle domande teologiche che oggi la Chiesa si pone, ammettendo la loro forte valenza e prospettiva ecumenica.

Giuseppe Di Corrado (1960), presbitero, dottorato in Teologia e Scienze patristiche presso l'*Institutum Patristicum Augustinianum* (Roma), svolge attività di docenza ed è autore di pubblicazioni in campo patristico.



Giuseppe Di Corrado

Pietro pastore della Chiesa

Giuseppe Di Corrado

Pietro pastore della Chiesa

il primato petrino
negli scritti di
Agostino d'Ipbona

 Città Nuova